

Aspiv: rete antincendio

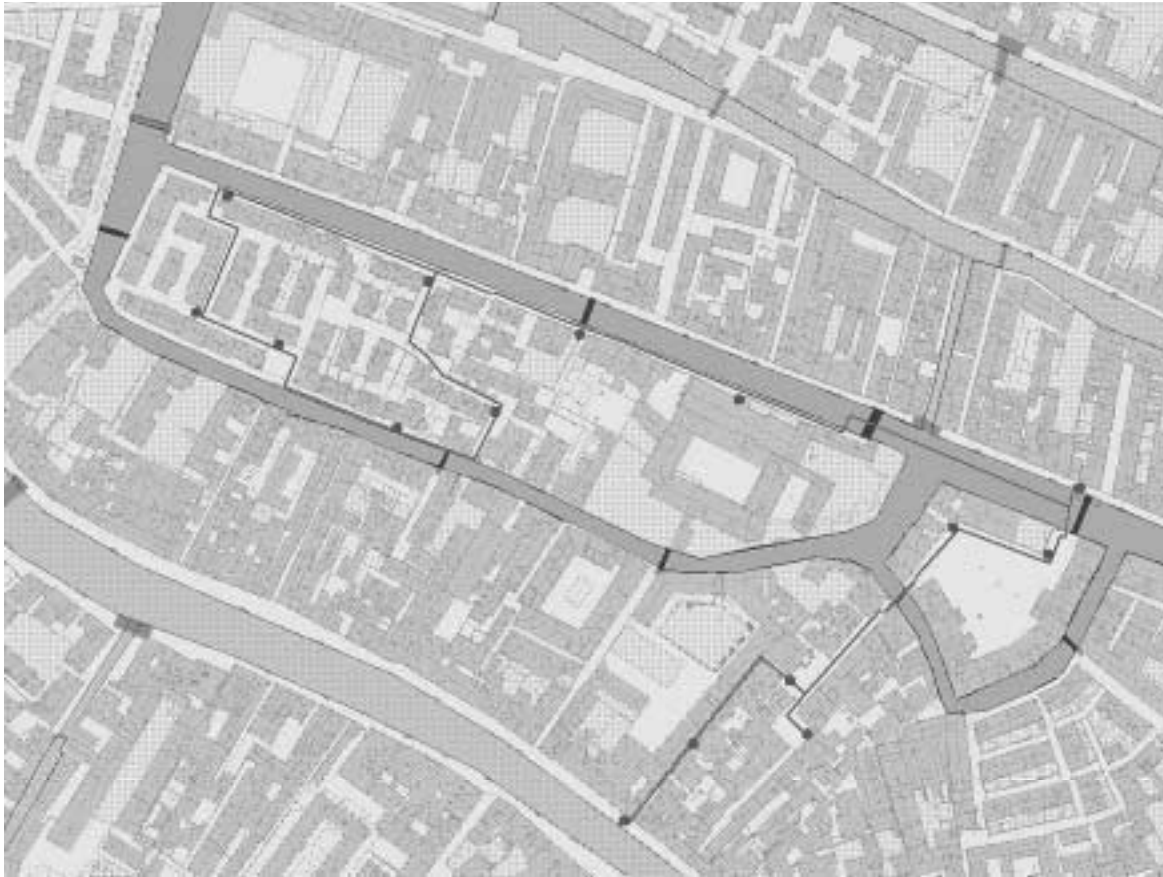
di ROBERTO TONINI*

Chi in questi giorni visitasse il Ghetto e San Girolamo, essendovi passato appena qualche mese fa, si imbatterebbe in una novità: una serie di idranti tra calli e campi, dipinti in rosso. Sono 14, per l'esattezza, gli idranti che da qualche mese a questa parte sono spuntati nella zona del Ghetto; sono la parte visibile della rete antincendio, che Aspiv ha realizzato per conto del Comune di Venezia e che è stata da pochi giorni terminata in questa zona. Una realizzazione molto importante, la rete antincendio, per la zona del Ghetto; in quest'area molti edifici sono assai distanti da un canale, e soprattutto i palazzi sono tra i più alti di Venezia; sotto la Serenissima per gli abitanti della Comunità Ebraica, non era possibile vivere fuori, e per sopperire alla carenza di spazi alzavano attorno ai "loro" campi, edifici molto alti con appartamenti dai soffitti molto bassi. In caso di incendio, l'apposita rete appena realizzata garantisce che i getti degli idranti, grazie alle 6 atmosfere di pressione dell'acqua che eroga, possano raggiungere i piani più alti con la necessaria portata.

Val la pena di spiegarla un po' dettagliatamente, questa rete antincendio del Ghetto, che è progettualmente del tutto simile a quella delle altre tre "insulae" nelle quali l'Aspiv ha realizzato (o sta realizzando) un sistema antincendio, sempre per conto del Comune: Frari, Santa Maria Formosa e Santa Maria Zobenigo.

La storia inizia nel 1996, quando il Comune assegna all'Aspiv l'incarico di procedere alla mappatura del centro storico, per quanto riguarda il rischio d'incendio, e successivamente alla progettazione della rete. Il progetto ruota attorno a due idee: sostituire l'acqua dei canali, per lo spegnimento di eventuali incendi, con quella dell'acquedotto, che non danneggi gli edifici come l'acqua salmastra; mettere a disposizione dei Vigili del Fuoco la necessaria quantità d'acqua alla pressione necessaria per raggiungere anche i piani alti. Nella rete idrica di distribuzione la pressione non è sufficiente per far arrivare un getto d'acqua ai piani alti. Si decise pertanto di realizzare un'apposita rete di approvvigionamento per l'antincendio, collegata per i rifornimenti d'acqua alla normale rete di distribuzione e realizzata con condotte in grado di sopportare molte atmosfere di pressione. Così, per realizzare questa rete sono stati posti in opera, nella zona del Ghetto e San Girolamo oltre 1000 metri di condotte in polietilene del diametro di 22,5 centimetri e circa 150 metri da 12,5. Inoltre, nei rii San Girolamo e Ghetto Vecchio, sono stati posti due sifoni per un totale di 180 metri. L'acqua in questa rete di tubazione arriva, lo ripeto, dalla normale rete di distribuzione dell'acquedotto; per portarla in pressione a sei atmosfere è stata





Rete idrica ad uso anticendio:

- idrante
- rete

installata alla scuola Caboto una centralina di pressurizzazione. Il progetto prevede anche che i Vigili del Fuoco, che vi hanno collaborato attivamente, possano collegare le loro motopompe alla rete "saltando" la centralina, qualora quest'ultima non funzionasse al momento del bisogno.

I quattordici idranti sono così distribuiti: 2 in campo del Ghetto Vecchio, 2 in Calle del Forno, 2 in Fondamenta Cannaregio, 2 in

Fondamenta San Girolamo e 1 in quella degli Ormesini, 3 alle Chiovere di San Girolamo. Nel malaugurato caso di un incendio, basterà mettere in funzione la centralina e collegarsi al più vicino idrante. Contro il fuoco, saranno disponibili ben 60 litri d'acqua al secondo. Di questa rete l'Aspiv curerà la manutenzione.

** Presidente Aspiv*